

Dialogo tra due personaggi di Watchmen (3000 battute spazi inclusi)

Il cielo veste i colori del fuoco. La nube di fumo nero arde più alta della torre di Adrian Veidt. Mentre le sirene irrompono nel rossore con lampi cobalto, Spettro di Seta osserva dal palazzo di fronte l'edificio ormai ridotto a un cumulo di macerie ardenti. Lo sguardo spalancato. La bocca aperta si serra e digrigna i denti mentre le sopracciglia si piegano corrugando il volto in una smorfia di rabbia e repulsione:

«*Figli di puttana*»

Un attimo prima che la sensuale eroina in giallo cominci la discesa, il suo volto si distende, rassicurato. Il suo sguardo riconosce un soprabito marrone a lei familiare. Rorschach cammina muto sul marciapiede. Alle spalle i rumori del legno calpestato e delle urla dei pompieri. Spettro scende con destrezza dietro di lui:

«Rorschach, meno male che sei qui. Hai visto chi è stato? Forse i resti della banda di Granduomo?».

La giovane vigilante si quietava mentre segue il collega per le strade, non una parola dalla maschera di Rorschach. È sempre stato riservato ma mai così tanto. Laurie insiste:

«Jon è stato convocato ad una premiazione stasera, non ci può aiutare. Dovremmo fare da soli. Da dove cominciamo?».

I due continuano a camminare, Rorschach davanti. Mai stato così silenzioso da quando Laurie l'ha conosciuto. Spettro comincia ad innervosirsi. Non nota le piccole gocce rosse che si stanno lasciando alle spalle come una scia di caramelle nel bosco.

«Per l'amor del cielo Walter, vuoi degnarti di rispondermi?»

I due sono in piedi in un vicolo. Uno di quelli colmi di graffiti, spazzatura e fango di una pioggia recente. Rorschach è rigido come un tronco. Dentro di lui, la mente si spezza come in una segheria. Laurie gli gira intorno per guardare ciò che dovrebbe essere la sua faccia, nascosta dalla miracolosa maschera donatagli da Jon.

«È successo qualcosa? Non ti ho mai...cielo Walter ma sei ferito?»

Spettro di Seta scopre la grande macchia di sangue rossa sul suo soprabito. Rorschach non sembra dolorante. Laurie realizza in ritardo che un impermeabile ha una ovvia funzione primaria. Si volta verso la strada mentre dall'angolo sbucca ancora il giallo chiarore delle fiamme che va lentamente a mischiarsi con l'alba in arrivo. Rorschach finalmente parla:

«Giornata dura. Bisogno di dormire»

Laurie risponde con un sottile singhiozzo:

«Walter...cristo...cos'hai fatto?»

«Tolto la maschera»

Gli occhi di Spettro di Seta passano rapidamente da lucidi a di nuovo secchi mentre dai suoi denti stretti esce un grido di odio misto a ribrezzo:

«Maledetto pazzo, ti sei fottuto il cervello? Che diavolo hai combinato? Chi hai ucciso?!»

«Solo cani»

Laurie spalanca nuovamente gli occhi. Per la prima volta trova spaventosa la maschera che muta sul volto di Rorschach. Fa due passi all'indietro e corre via. Due lacrime cadono per terra. L'uomo in maschera la guarda scappare:

«*Giovane. Non capisce. Anche Walter non capiva*»

Rorschach estrae una penna dal cappotto, recupera un pezzo di carta da un cestino e comincia a scrivere:

«*Diario di Rorschach, Primo appunto, 1977...*»

(3000 battute)